

# LA NUOVA CAVA

PERIODICO SETTIMANALE DELLA VALLE TIRRENA

Abbonamento annuo L. 5.00 — Abbonamento sostenitore L. 10.00 — Un numero separato centesimi 10 — Un numero arretrato centesimi 20.  
Inserzioni a pagamento in 4. pagina — Prezzo per ogni inserzione — Facciata intiera L. 50, 1/2 facciata L. 35, 1/4 di facciata L. 20, 1/8 L. 15, 1/16 L. 10.

I manoscritti non si restituiscono

Redazione ed Amministrazione, Piazza Purgatorio, 104.

DIRETTORE: AVV. Domenico Salsano

## I REDUCI

La guerra europea, come tutti i grandi rivolgimenti sociali, ha risvegliato nella coscienza delle masse uno spirito innovatore ed animatore che, se non viene disciplinato, organizzato, può, d'un colpo, rompere l'equilibrio progressivamente e studiamente raggiunto tra le varie forze concorrenti allo svolgimento della vita sociale.

Il Bolscevismo vittorioso in Russia e lottante in Germania ed in Ungheria, sta a dimostrare quanto pericoloso sia per il mantenimento dell'ordine sociale, il lasciare le masse in balia di questo spirito nuovo ed irruente.

I governi, nello studiare i problemi del dopo-guerra, e tra essi quello più importante del passaggio dell'esercito dal piede di guerra a quello di pace, hanno dovuto pensare che, con lo sviluppo del piano di smobilitazione, si sarebbero potuto formare dei nuclei di disoccupati, forti per diritti e per energie, pericolosi per la disposizione alla violenza che in ognuno di essi, la guerra con i suoi disagi e lo spettro della miseria avrebbero resa temibile. Hanno provveduto? Il nostro governo ha cercato di prevedere e provvedere: ma questi provvedimenti non raggiungono se non in parte lo scopo, sia perchè essi sono di indole generale, sia perchè delle pesanti ed ingombranti ruote del nostro *carroccio* burocratico, quasi totalmente, sono annullati o resi poco pratici.

A sopperire a tali manchevolezze il Comitato Centrale dell'Associazione tra Mutilati ed Invalidi di guerra, ha fatto sorgere nel proprio seno, una Associazione Nazionale tra combattenti, la quale si propone di accogliere sotto le sue bandiere tutti quelli che dopo circa quattro anni di dolori, di emozioni, di sacrifici, sentono il bisogno di vivere in una dolce tranquillità dello

spirito, di sentire una parola commossa che i fratelli dicono ai fratelli, di trovare un lavoro onorato per la loro esistenza. E a tale riguardo, tutte le Associazioni, sezioni, sotto sezioni tra Mutilati ed Invalidi di guerra hanno avuto l'incarico di offrire, per la costituzione di questa così detta Casa dei Reduci, locali, stampati, aiuti, consigli, giacchè gli iscritti alle due Associazioni, come ieri facevano parte d'una grande fede, e d'una grande forza, quelle d'Italia, oggi sono parte viva di una novella religione, quella del dovere e del sacrificio, e vanno avanti incontro all'avvenire, a pari passi.

Però, la Casa dei Reduci avrà una vita a sé, per tutto quanto si stacchi dagli interessi in comune coi Mutilati; avrà un Consiglio d'Amministrazione, un presidente, un vice presidente, un segretario, eleggibili tutti nel proprio seno, meno un consigliere che deve essere dato dal Consiglio d'Amministrazione dei Mutilati, dovendo rappresentare questi ultimi quali reduci.

Essa inizierà, dopo la propria costituzione, un'opera assidua ed intelligente di ricerca di lavoro per i suoi iscritti, di compromessi fra operai e principali, e terrà delle conferenze a beneficio delle famiglie povere dei soci o dei morti in guerra.

Sosterrà gli interessi di ogni socio e liquiderà la posizione dei militari che sono in attesa di concedi o pensioni o sussidi. Essa ha uno statuto a sé che contempla le norme, le direttive e lo scopo della Associazione.

Alla sezione della Casa dei Reduci che sorgerà a Cava possono iscriversi:

I Mutilati ed Invalidi di Guerra: I feriti in combattimento: I militari delle armi di Fanteria, dei Granatieri, dei Bombardieri, dell'Artiglie-

ria, del Genio, delle Guardie di Finanza, di Cavalleria che dimostrino di *aver compiuto tre turni in prima linea* o di *aver combattuto almeno una volta*. Essi, pagando 25 centesimi al mese possono godere molti benefici materiali e morali. Questa Associazione si propone di raccogliere e organizzare queste energie fresche del paese, fatte più perfette e più produttive dall'esperienza acquistata in trincea, per renderle più compatte e per metterle in valore la grande luce morale che le rende preferite. E' interesse di tutti i combattenti, perciò, l'unirsi e l'organizzarsi, con disciplina e con fede perchè possano non solo sfruttare i privilegi, che il governo ha loro concessi, ma anche con diritto, chiedere per loro, con la voce della forza che viene dall'unione, benefici ed aiuti.

Essi formeranno qui a Cava, dove non c'è altra forza organizzata, una massa compatta che nello svolgimento della vita agraria commerciale industriale, potrà far sentire il suo peso, la prevalenza della sua volontà.

Del resto i combattenti come quelli che hanno tutto offerto sull'altare del dovere, sono in diritto di spiegare la loro forza per combattere tutto quanto possa ledere i loro interessi. Essi, quali elementi

fattivi e progressivi nelle opere e nel lavoro di pace, debbono poter dare allo svolgimento della vita del paese una forma nuova, più attiva più progredita, come quella forma progredita che la guerra ha dato alle loro coscienze.

Possono e debbono parlare, agire, diventare i padroni del domani perchè per tre anni e mezzo hanno dato il loro sangue, il loro dolore alla causa della giustizia e della libertà; perchè costituiscono la massa più giovane, più temperata, più ricca di avvenire nel nostro popolo; perchè essi solamente sono in grado di conoscere e di distuggere il gretto, il vecchiume, la muffa che rendono le cose del passato sopravvissute. E come ieri furono vedette sui dirupi che segnavano i sacri confini d'Italia, saranno oggi vedette nell'opera di miglioramento, che in tempi per loro progrediti, si deve iniziare nel nostro paese.

Questo miglioramento, questo progresso, dalle loro coscienze, deve pigliare forma attiva nello sviluppo dell'agricoltura, del commercio e delle industrie, così promettenti da noi, e deve apportare il benessere e la ricchezza a questo popolo che per la guerra tanto ha sofferto, troppo ha sofferto.

S. T. Pietro Sorrentino

## Gli interessi di Cava

### La villeggiatura

Sappiamo che alcuni spiriti gretti, che hanno la veduta più corta di una spanna, stimano una calamità irreparabile l'invasione estiva di forestieri, che rompono ogni anno la pesante monotonia dei nostri portici e avvivano di un fascino particolare le bellezze delle dolci colline cavensi. Credono soprattutto che villeggiatura sia sinonimo di caroviveri e guardano perciò biecamente la spensieratezza vivace di quanti convengono qui per un onesto svago e un equo temperamento delle energie fisiche. I facili parlari dei soliti borbottoni riescono ogni tanto a inasprire e ad allontanare perciò molte fami-

glie da questo suolo pieno d'incanti, che gli uomini, purtroppo! non sanno sfruttare. E' vero per altro che la mancanza dell'acqua distrasse un tempo la migliore società napoletana dalla villeggiatura di Cava e che l'acquedotto dell'Ausino, fatica insigne di parecchie amministrazioni; l'ha di poi in parte nuovamente qui richiamata, ma è vero, altresì, che ogni anno insorge un conflitto più o meno vivace e più o meno latente tra i buoni cavensi, dediti ad una vita oltremodo pacifica, ed il galletto sciame di giovanotti e signorine che Napoli e Roma regalano, per tre mesi almeno, alla nostra città, che ha fama di essere ospitale. Ora, secondo noi, c'è



GAETANO GIULIANI





## I SOLENNI FUNERALI del Dottor EMILIO CAPOBIANCO

Il commovente discorso  
del Prof. ANGELO VIGGIANO

Domenica scorsa ebbero luogo le esequie del Dott. **Emilio Capobianco** di Napoli, Aiutante Maggiore del nostro Ospedale Militare e Capo Reparto degli infettivi.

Apriva il corteo un plotone di arditi ed un altro di fanteria.

Seguivano grandi e belle corone inviate da molti estimatori dell'estinto nonché quella della famiglia, portate a mano dai soldati di S. mità del nostro Ospedale.

La Congregazione del Purgatorio con il Clero era al completo.

Reggavano i cordoni il Maggiore Dott. Minica, Maggiore Dott. Cifaro, Capitano dott. Paolillo, Capitano Dott. Copioli, Capitano Dott. Mascolo, Capitano dott. Principato.

Seguivano il feretro tutti gli ufficiali medici degli Ospedali Civili e del Regio Esercito; un gran stuolo di militari in congedo venuti appositamente dai propri paesi, moltissimi cittadini ed una rappe scintilla della Sezione locale dei Mutilati di Guerra.

Prima che il doloroso corteo si muovesse dall'Albergo Menichello diretto alla Chiesa del Purgatorio per le funzioni religiose, il Prof. Angelo Viggiano di Napoli parlò con commovente vivacità, rievocando il passato modesto e grande del caro estinto, commuovendo fino alle lacrime tutti gli ascoltatori che ascoltarono il discorso con silenzio sepolcrale.

Il feretro, dopo le funzioni religiose, passando tra una calca di cittadini adorantissimi per la improvvisa scomparsa di colui che tanto bene aveva fatto per la salute pubblica di questa città nel periodo della febbre spagnola, attraversò il Corso Umberto 1° dirigendosi al Cimitero di Napoli per essere sepolto nella Cappella della Famiglia.

Riproduciamo il commovente discorso del tenente prof. Viggiano.

Con Emilio Capobianco, signori, scompare dalla scena del mondo, una delle più luminose figure della scienza medica; figura tanto più fulgida, in quanto la sua dritta vita Egli la spese tutta intera, in solievo incessante verso gli umili ed i doloranti, ai quali spandeva con il miele dei farmaci, il conforto dolce della parola rigeneratrice di fede e di speranza!

E mi sembra di vederlo, con quel suo naturale ineffabile sorriso affettuoso, avvicinarsi all'Ospedale Militare nel quale tutte le sue virtù di uomo e di soldato, Egli profuse, dal più umile milite della Patria, all'ufficiale Superiore; a quell'Ospedale dove risuonava vibrante ancora la sua voce consolatrice e dove aleggiava la sua figura che non si cancellerà giammai; a quell'Ospedale dove era atteso per sentire la sua amorevole parola, il suo sicuro consiglio!

Altri, o Signori, potrà fare meglio di Lui, ma non già di Lui!

E la voce concorde di tutto il popolo di Cava lo chiama e lo benedice, la voce dei soldati e degli ufficiali lo

piange con lacrime cocenti e con singulti affannosi!

E Cava, Cava salvata da lui dal fiero morbo de l'anno scorso che tante balde e serene giovinette sparse, Cava porta nel suo cuore addolorato il ricordo di Emilio Capobianco che in quei tristi momenti apparve come l'Angelo Consolatore!

Ed è davvero doloroso pensare che un uomo così benefico, così premuroso più dell'altra via che della propria, un uomo votato, con sublime intelletto d'amore, al bene dell'Umanità sofferente, debba soccombere proprio sull'attesa del suo dovere, dove Egli aveva accesa la fiaccola ardente del suo apostolato sublime, dove Egli aveva eretto la sua cattedra di amore e di pietà!

E che dirà la falange dei suoi amici ed estimatori di Napoli all'annuncio fatale della sua scomparsa?

Ahine! la mente mia vacilla ed il cuore pare voglia scappare per l'intenso cordoglio!

O Emilio Capobianco, la falce ha potuto trancare il tuo corpo, ma il

tuo spirito superiore vive e vivrà sempre in mezzo a noi, e in mezzo a quanti tu hai prodigato core, affetto, bontà, sentimento, in mezzo a quanti han sentito uno schianto senza nome all'annuncio della tua morte!...

Sul bronzo indistruttibile delle anime nostre tu vivrai puro ed incontaminato come hai saputo plasmare tutta la tua esistenza, e la riconoscenza di Cava sarà imperitura.

Arrivederci all'altra vita, o campione invitato del proprio dovere, o cuore grande e nobile di Emilio Capobianco, perchè al di là della tomba vi è un'altra vita che giammai piega a sera, vi è al disopra delle angosce e dei gaudii umani, delle umane menzogne e delle umane viltà, qualche cosa in cui meglio respirano le anime belle e meglio battono i cuori generosi; e là in alto è la luce smagliante dove gli affetti della terra si ritemprano e si scaldano alla fiamma dei sacri doveri, dove tu, Emilio, farai splendere più viva e più perenne la face ardente delle tue virtù, dei tuoi meriti, dinanzi al Dio dell'Eternità!

Ed ora ancora addio, Emilio Capobianco; soccorritore di umili e benefattore di migliaia di soldati ed ufficiali. Addio, esempio sublime di eccelse virtù, vittima del proprio dovere, addio!....

Alla famiglia del Prof. Emilio Capobianco giungano le nostre più vive condoglianze e sia di conforto il largo rimpianto che l'amico carissimo lascia in questa cittadina che lo considerò sempre come il figlio più prediletto.

Cava non dimenticherà le belle doti di mente e di cuore di Emilio Capobianco, come non dimenticherà il grande bene apportato in questo Ospedale Militare ove fu investito dei più delicati incarichi che assolve con grande amore e pazienza.

Di quell'amore e di quella pazienza che doveva portarlo alla tomba giacché egli fu vera vittima del dovere avendo contratto il male presso gli ammalati degli infettivi di cui ne era il Capo Reparto.

## CRONACA CITTADINA

**Lo sciopero tramviario completo.** — Dopo lo sciopero dei pastai da domenica scorsa abbiamo avuto lo sciopero del personale della Tramvia Salerno Vallo di Pompei.

Del primo poco danno si è risentito nel nostro paese, avendo la Direzione del Mulino e Pasificio provvedendo alla lavorazione.

Il secondo si è ripercosso in modo sensibile sugli interessi dei nostri cittadini tra cui numerosi studenti, professionisti, impiegati e lavoratori i quali sono stati costretti a scendere a Salerno e ritornare a Cava, subendo i notevoli eccezionali delle vetture, o costretti a viaggiare a piedi. Intanto lo sciopero che è continuato fino ad oggi pare sia nella sua fase risolutiva.

Nel momento che scriviamo, da fonte attendibile apprendiamo che lo sciopero è stato composto.

Si attende la conferma ufficiale. Domani dunque secondo tale notizia i tramvieri, accontentati nel loro desiderato, prenderanno servizio.

**Società elettrica.** — La Società Elettrica del Mezzogiorno, dopo una riunione tenutasi a Vietri fra i rappresentanti la Federazione dei Pubblici Servizi; stabili di concedere i miglioramenti ai propri operai.

Rappresentavano la Società l'amministratore delegato on. Pietro Pellegrino, il direttore ing. Adolfo Taiani e l'ing. Foggia Giacinto. La Federazione era rappresentata dai compagni Forni Giuseppe, Pinto Alberto, Galli Giuseppe e Mola Giuseppe oltre una larga rappresentanza operaia.

**Nuovo registro della popolazione.** — Con deliberazione 11 ottobre 1918 il Consiglio comunale approvò il progetto del nuovo impianto del registro della popolazione di Cava.

Fornitrice dei mobili, arredi e apparecchi meccanici occorrenti è stata prescelta la Ditta Paolo Bevilacqua di Bologna. La spesa occorrente per l'impianto è stata bilanciata in lire 21,000 pagabili in cinque rate annuali. Giorni or sono è stato firmato il contratto e fra poco tempo la Ditta fornitrice consegnerà il materiale occorrente per l'ufficio anagrafico.

**Dimissioni o congedo del Sindaco?** — A coloro che ci chiedono se è vero che il sindaco comm. Viggiano abbia da qualche tempo rassegnato le sue dimissioni, rispondiamo che nulla vi è stato finora circa tali dimissioni.

L'assenza del Sindaco dalla casa comunale è da attribuirsi ad una licenza da lui chiesta per motivi di salute. Finita tale licenza, giorni or sono il sindaco è ritornato al suo ufficio.

**Cooperativa di consumo.** — Domenica scorsa nella sede della Società operaia si riunì l'assemblea dei soci della Cooperativa cavaese di consumo fra impiegati e professionisti

per procedere alla nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.

Presiedeva il comm. avv. Salvatore De Cicco il quale rivolse parole di lode ai componenti l'amministrazione della Cooperativa per l'opera efficace ed attiva da essi svolta nell'interesse della Società. Seguì l'avv. Giuseppe Bisogno, il quale fece un'ampia relazione sul bilancio.

Ad unanimità fu riconfermata in carica tutta l'amministrazione.

**Traslochi.** — In data del 1. Maggio il dott. Angelo De Simone Direttore Reggente del R. Compartimento coltivazione Tabacchi, è stato trasferito al Compartimento di Verona. La sua encomiabile attività spiegata anche durante il periodo di reggenza e la sua bontà lascia un grato ricordo nella famiglia dei suoi dipendenti.

A sostituirlo è qui venuto il dott. Francesco del Compartimento di Benevento funzionario preceduto da ottimi requisiti.

Mentre diamo il benvenuto al dott. Francesco, porgiamo il nostro commiato al dott. De Simone.

**Consorzio zootecnico.** — Come annunziammo in una nota di cronaca del numero scorso, il giorno 7 c. m. nell'aula del Consiglio comunale fu tenuta la importante adunanza di proprietari di animali bovini allo scopo di procedere alla costituzione d'un Consorzio zootecnico nel nostro Comune.

Del-gato del sindaco, presiedette l'adunanza l'assessore Ernesto Di Maio. Funzionante da segretario; il capo ufficio Alfonso Silvestri.

Invitato per l'occasione, il prof. Malagodi, con parola piana e persuasiva spiegò agli intervenuti la necessità e gli scopi della costituzione del Consorzio. Seguì l'avv. Di Maio, esortando tutti i proprietari di animali bovini a unirsi per la tutela dei loro interessi e per la difesa e dignità della loro classe.

Non essendosi potuto però costituire il Consorzio, nella 1.<sup>a</sup> convocazione, per mancanza di numero legale, la riunione fu indetta per una seconda convocazione.

**Impiegati dei tabacchi.** — Sezione di Cava — Il giorno 8 maggio, alle ore 17, fu convocato il Consiglio degli impiegati Monopoli Industriali di Cava, per prendere in esame lo schema dell'organico Funzionari Monopoli, apparso sul «Giornale del Mattino» di Bologna. Dopo ampia discussione il Consiglio suddetto, unanime, deliberò di protestare contro l'applicazione dell'organico stesso, perchè non rispondente agli interessi della classe, pur non discostandosi dall'ordine del giorno votato dall'assemblea generale del 27 aprile u. s.

**Conferenza.** — Promossa dalla Sezione locale del Partito popolare, il giorno 25 maggio il prof. Francesco Degni dell'Università di Napoli terrà nella sede del Circolo cattolico una

conferenza sugli scopi e sui punti più salienti del programma del partito.

**Il nuovo capostazione.** — A sostituire il signor Malvestio, chiamato a coprire temporaneamente il posto di capostazione per la morte del cav. Presta, è giunto da poco tempo il signor Vincenzo Volpe, funzionario distinto ed intelligente, cui inviamo un saluto da queste colonne.

**Gli arditi a Pregiato.** — Alla frazione Pregiato è da qualche settimana un battaglione di arditi, al comando del capitano Contaldo. Ai baldi giovani, che tutte le loro energie hanno profuso per il trionfo della nostra causa e che anche oggi sono pronti a combattere nel paese il bolscevismo che tenta svalutare la nostra vittoria, vada il pensiero devoto della nostra cittadinanza. Nello stesso tempo siamo lieti di annunziare che la grande associazione fra gli arditi d'Italia il giorno 11 c. m. pubblicherà il primo numero di un giornale, dal titolo *L'Ardito*.

Questo giornale che si annunzia singolarmente battagliero avrà per collaboratori gli scrittori più arditi d'Italia.

Al nuovo giornale i nostri auguri.

**Il Sindaco** invita tutti i detentori di animali bovini residenti nel perimetro amministrativo di Cava dei Tirreni di intervenire all'adunanza indetta per le ore 10 di mercoledì 7 corrente nella sala del consiglio comunale. Occorrendo una seconda convocazione resta fissata per l'istessa ora di domenica 18.

**Un manifesto** pubblica un elenco dei vagnia esistenti presso il municipio di alcuni militari. Qualora detti vagnia non vengono ritirati nel limite di dieci giorni a partire dal giorno 6 c. m. saranno rinviati ai rispettivi comandi di Deposito.

**Una nomina.** — Il signor Francesco De Martino, figlio del cav. Raffaele, è stato, col l'ultimo bollettino, nominato sottotenente nel 24.<sup>o</sup> Reggimento Artiglieria da Campagna (deposito Napoli). All'ottimo amico nostro le congratulazioni e gli auguri del nostro giornale.

**Al Teatro Moderno.** «Fratesole» pellicola troppo indigesta per i non preti. Nell'orchestra un attento battagliero, nel duce... Pubblico poco contento — Giovedì — La Compagnia Carlo Titta con i *Disonesti* a Cava!... Poco affiatamento e poca armonia nella Compagnia — Carlo Titta tiene alto l'onore delle... spalline — Sabato — La *Piccola Fonte* di Roberto Bracco. Tassa compresa, per chi non sa che per le opere drammatiche non c'è tassa.

GIOVANNI SIANI gerente responsabile

Cava dei Tirreni — Tip. E. Di Mauro



**BAR**  
**LUIGI PELLEGRINO**  
**CAVA DEI TIRRENI**

Unico elegante ritrovo munito di ogni confort,  
 dove si può sorbire ogni specie di bibite, li-  
 quori e rinfreschi.

**SPECIALITÀ**

Caffè espresso della macchina di ultima invenzione "Multipla",  
**BIBITE FRATTÈ**

Chiedete ovunque la Crema SEIST



**SOCIETÀ NAZIONALE**  
**CREMA PER CALZATURE**

**"LIFT"**

**MILANO**  
 Telefono 20-335

La migliore in commercio!

**CONCESSIONARIO ESCLUSIVO**

**Ditta VINCENZO GIORDANO**  
**CAVA DEI TIRRENI**

Spazio disponibile per reclame

**Sanatorio Chirurgico Ginecologico**

Dottori M. Mauro - R. Ruggieri - D. Scotti

CHIRURGI DEGLI OSPEDALI DI NAPOLI

*Consultazioni chirurgiche dalle ore  
 9 alle 16 del Martedì - Giovedì e  
 Sabato.*

Il fotografo:

**Felice Salsano**

avverte la sua spettabile clientela che pros-  
 simamente trasferirà il suo noto **Studio**  
**Artistico Fotografico** in *Piazza della Fer-*  
*rovvia.* — Palazzo Paolillo.

**EMPORIO**

**"AU BON MARCHE"**

Corso Umberto I, 169.

**CAVA DEI TIRRENI**

**Cartoleria - Profumeria - Biancheria**

Il più esteso assortimento in cartoline il-  
 lustrate di ogni specie. — Specialità  
 Cartoline di Cava — propria edizione  
 di 150 vedute.

**SCRITTURA A MACCHINA**

**Scuola di dattilografia**

Spazio disponibile

Spazio disponibile per reclame